

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

GESTORE: IND.ECO. s.r.l. – C.F. 08358120585 e P.IVA 01536720590.

SEDE LEGALE ed OPERATIVA: Via Monfalcone, 23/a – 04010 Loc. Borgo Montello (Latina).

REFERENTE IPPC: Alberto Vivarelli.

RAPPRESENTANTE LEGALE: Antonella Bertagna.

Il presente documento costituisce aggiornamento del Decreto Commissariale n. 34/07.

Per quanto non variato con il presente atto, resta valido tutto quanto riportato nel su richiamato decreto.

MODIFICA SOSTANZIALE: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'ampliamento della discarica sita in località "Borgo Montello" - Latina prevede, come da progetto, la realizzazione di un nuovo invaso impostato su aree mai utilizzate precedentemente per l'abbancamento dei rifiuti. Il nuovo invaso sarà del tutto autonomo dai precedenti invasi di discarica sia dal punto di vista gestionale e sia dal punto di vista dei presidi di salvaguardia e controllo ambientale.

REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

La società è autorizzata a realizzare un nuovo invaso di discarica per rifiuti non pericolosi. L'area di allocazione del nuovo invaso rientra nei terreni già di proprietà della IND.ECO. s.r.l., catastalmente indicata al N.C.T. del Comune di Latina al foglio n. 21, con le particelle 44-87-162-168-171-217

L'area ricade nel Foglio n. 158, tavoletta II NO "Borgo Sabotino" della cartografia ufficiale I.G.M. – coordinate geografiche:

- 41° 30' e 41° 25' Latitudine Nord;
- 0° 15' 00'' e 0° 22' 30'' Latitudine Est.

Il nuovo invaso di Discarica, dovrà essere realizzato in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 36/03, occuperà un'area complessiva pari a circa 54.500 mq e avrà un volume utile di circa 700.000 mc (pari a 630.000 tonnellate circa) di rifiuti non pericolosi e sarà suddiviso in 4 lotti funzionali.

La realizzazione del nuovo invaso verrà eseguito attraverso sei distinte fasi successive così come descritte nella tavola 10.0 – Gennaio 2008, approvata dal presente atto.

- o **FASE 1:** realizzazione dello scavo dei lotti 1 e 2 sino al raggiungimento del piano di imposta del pacchetto impermeabile di fondo (quota minima 17.0 m. s.l.m.) e delle sponde di nord-ovest; seguirà la realizzazione della rampa di servizio per l'accesso al sedime di discarica a sud e del rilevato nord-est, da quota campagna (20.0 m. s.l.m.

circa), fino a quota 27.0 m s.l.m., costruito con i terreni di scavo. I lotti 1 e 2, verranno poi impermeabilizzati e muniti di impianto di monitoraggio geoelettrico sotto telo ed impianto di drenaggio, di captazione ed adduzione del percolato. Si procederà all'abbancamento dei rifiuti nel lotto 1 fino a quota 22.0 m. s.l.m.;

- **FASE 2:** abbancamento dei rifiuti nel lotto 2 fino a quota 22.0 m. s.l.m.;
- **FASE 3:** contestualmente all'abbancamento dei lotti 1-2 verrà realizzato lo scavo dei lotti 3 e 4 sino al raggiungimento del piano di imposta del pacchetto impermeabile di fondo (quota minima 17.0 m. s.l.m.) e delle sponde di sud, sud-ovest e sud-est; seguirà la realizzazione della rampa di servizio per l'accesso al sedime di scarica posta sulla sponda sud, da quota campagna (20.0 m.s.l.m. circa), fino a quota 27.0 m s.l.m., costruito con i terreni di scavo. I lotti 3 e 4, verranno poi impermeabilizzati e muniti di impianto di monitoraggio geoelettrico sotto telo ed impianto di drenaggio, di captazione ed adduzione del percolato. Si procederà all'abbancamento dei rifiuti nel lotto 3 fino a quota 22.0 m. s.l.m.
- **FASE 4:** abbancamento dei rifiuti nel lotto 4 fino a quota 22.0 m. s.l.m.;
- **FASE 5:** abbancamento dei rifiuti nei lotti 1-2-3-4 fino a quota 27.0 m. s.l.m. uguale all'attuale piano campagna;
- **FASE 6:** abbancamento dei rifiuti nei lotti 1-2-3-4 fino alla quota massima stabilita pari a 32.60 m. s.l.m.;

Il nuovo invaso di scarica potrà essere realizzato anche secondo sub-lotti qualora dovessero intervenire, durante la fase di cantierizzazione, fenomeni meteorici straordinari tali da non consentire il rispetto del crono programma dei lavori purchè nel rispetto di tutti i requisiti e delle prescrizioni riportate di seguito.

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

La realizzazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali, a firma dell'Ing. A. Chiavola, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma al n.181/9, dell'Ing. S. Del Tosto, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Terni al n.A1102, del Geol. A. Vivarelli, iscritto all'Ordine degli Geologi della Regione Lazio al n.1017 e dell'Ing. C. Ambrosio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano al n.12325, di seguito riportati opportunamente adeguati alle prescrizioni del presente atto:

Elenco Elaborati di Progetto	
Allegato	Descrizione
Aspetti descrittivi dell'opera	
A	Relazione Tecnica
B	Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.)
C	Sintesi Non Tecnica
D	Relazione Geologico-Geotecnica
E	Piano di Sicurezza e Coordinamento a firma dell'ing. Bruno Antonnicola, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina al n. A309
F	Computo Metrico

Piani Progettuali	
1	Sezione informativa
2	Sezione descrittiva
3	Piano di gestione operativa
4	Piano di gestione post-operativa
5	Piano di ripristino ambientale
6	Piano di sorveglianza e controllo
Planimetria esplicative di supporto	
1,0 - Gen. 2008	Inquadramento Territoriale - Planimetria Catastale
2,0- Gen. 2008	Area Impianti - Localizzazione intervento
3,0- Gen. 2008	Stato di fatto Rilievo Plano-Altmetrico - Planimetria
4,0- Gen. 2008	Stato di fatto Rilievo Plano-Altmetrico - Sezioni
5,0- Gen. 2008	Stato di Progetto Sedime Vasca - Sistema di captazione del Percolato - Planimetria - Viabilità
6,0- Gen. 2008	Stato di Progetto Copertura Finale di insieme - Planimetria Generale
7,0- Gen. 2008	Stato di Progetto Copertura Finale di insieme dei Bacini - Sezioni e Particolari
8,0- Gen. 2008	Stato di Progetto rete Captazione Biogas - Planimetria generale
9,0- Gen. 2008	Impianto di Captazione Biogas - Particolari
10,0- Gen. 2008	Piano di coltivazione e viabilità di accesso allo scarico dei rifiuti
11,0- Gen. 2008	Ubicazione Piezometri
12,0- Gen. 2008	Deposito materiali e archivio

e dei seguenti elaborati integrativi:

- Relazione idraulica integrativa riguardante l'incremento di valutazione di portata per il nuovo bacino di discarica denominato S8 a firma dell'ing. Bruno Antonnicola, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina al n. A309;
- Relazione geologico-idrogeologica integrativa riguardante uno studio effettuato sui piezometri installati nell'area ed indicazione dei nuovi piezometri dotati di sistema di monitoraggio in continuo del livello della falda a firma del Prof. Geol. Giuseppe Sappa, iscritto all'ordine dei Geologi della Regione Lazio al n°521;
- Determinazione della tariffa di accesso alla discarica per rifiuti urbani in località B.go Montello Latina – invaso denominato S8 (Piano finanziario)¹;

¹ Fermo restando gli obblighi di cui alla D.G.R.. 516/08 per la determinazione in via definitiva della tariffa di accesso in discarica.

- Relazione Tecnica Idraulica integrativa corredata dai seguenti elaborati grafici, tutti a firma dell'ing. Bruno Antonnicola, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina n. A309 :

1,0 – Ott. 2008	Stralcio IGM Bacino Imbrifero Fiume Astura
2,0 – Ott. 2008	Stralcio IGM Sottobacino Imbrifero Fiume Astura di pertinenza scarico IND.ECO. S.r.l
3,0 – Ott. 2008	Inquadramento Territoriale su Carta Tecnica Regionale (CTR)
4,0 – Ott. 2008	Planimetria Catastale relativa alle aree di incidenza delle acque meteoriche
5,0 – Ott. 2008	Planimetria collettori
6,0 – Ott. 2008	Sistema di raccolta stradale
7,0 – Ott. 2008	Sezioni alveo fiume Astura 350 metri prima e dopo dei collettori di scarico
8,0 – Ott. 2008	Andamento altimetrico a copertura ultimata
9,0 – Ott. 2008	Opere di rinaturalizzazione

Prescrizioni:

1. la società dovrà comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento degli stessi. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà, inoltre, relazionare, con cadenza mensile, sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
2. l'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988, come modificato dal D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le Costruzioni e per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti;
3. la realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull'invaso in esercizio;
4. tutto il perimetro dell'impianto di discarica, compreso il nuovo invaso, deve:

- A. essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello comprensivo di un cartello nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti o di animali randagi;
 - B. essere presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo;
 - C. essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale;
5. l'area del nuovo invaso deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
6. la barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento;
7. il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore;
8. la società dovrà effettuare la saldatura di giunzione dei teli secondo la modalità della doppia pista e fornire le relative certificazioni a seguito della sua realizzazione;
9. le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione;

10. il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm;
11. qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia;
12. qualora sia necessario la società dovrà chiudere e mettere in sicurezza i piezometri esistenti nell'area dell'invaso; questi ultimi dovranno essere abbandonati secondo modalità da concordare con ARPA Lazio, al fine di garantire la non infiltrazione di sostanze lungo la camicia del piezometro;
13. la società dovrà installare, in modo da consentire la verifica degli effettivi quantitativi di acque di pioggia accumulati ed avviati a trattamento:
 - A. un dispositivo per la misurazione e registrazione delle precipitazioni meteoriche;
 - B. un dispositivo di misura e registrazione delle portate di acque di prima pioggia avviate a depurazione;
14. la società dovrà installare sul fondo dell'invaso "S8" il sistema di monitoraggio geoelettrico permanente tipo LDET^P – Leak Detection Electrical Tomography, costituito da n° 146 elettrodi e di un pannello di controllo cui faranno capo i relativi conduttori elettrici, e riportato nella Relazione Tecnica approvata;
15. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
16. prima dell'inizio della realizzazione della discarica, deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale;
17. Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle **relazioni tecniche di collaudo** per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
18. durante le fasi di realizzazione dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;

- 19.** la realizzazione dell'intervento non dovrà, in alcun modo, interessare o interferire con l'attività di gestione degli invasi di discarica attualmente in esercizio;
- 20.** la società dovrà realizzare tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
- 21.** si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell'invaso;
- 22.** il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo invaso dovrà essere adeguatamente stoccato al fine del suo riutilizzo a chiusura definitiva della discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati e, qualora in eccesso a tali scopi, dovrà essere utilizzato per i recuperi ambientali nella medesima zona;
- 23.** la società dovrà realizzare n°1 pozzetto di campionamento fiscale, come indicato nella Tav. 5.0 – Ottobre 2008, prima dell'immissione delle acque di drenaggio dell'area del nuovo bacino di discarica "S8" nel canale di scarico "collettore sud" delle acque meteoriche riferito allo scarico MI2;
- 24.** dovrà essere realizzata una piantumazione di essenze arboree in corrispondenza della strada di accesso alla discarica e, nel contempo, dovranno essere effettuati interventi di potenziamento della esistente barriera arborea presente lungo via Monfalcone; gli interventi di inerbimento e piantumazione dovranno essere condotti con essenze autoctone in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche e con la distribuzione e la tipologia delle specie vegetali locali;
- 25.** siano rispettate tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate nella relazione geologica a firma del Geol. A. Vivarelli, iscritto all'Ordine degli Geologi della Regione Lazio al n.1017;
- 26.** i nuovi interventi edificatori siano preceduti da puntuali indagini geognostiche e geotecniche mediante esecuzione di un numero sufficiente di sondaggi meccanici intesi ad accertare e verificare in modo più puntuale le caratteristiche litologiche, giaciture e stratigrafiche dei terreni riscontrati e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando l'analisi con esauriente documentazione geotecnica derivante da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ;
- 27.** per gli interventi edificatori, il piano di posa delle fondazioni sia posizionato su litotipi in posto, omogenei o costituiti da un unico litotipo, ed inoltre siano escluse tassativamente impostazioni fondazionali su terreni di riporto o su strati superficiali alterati o dalle caratteristiche meccaniche scadenti;
- 28.** nel corso degli sbancamenti la società dovrà garantire la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;

29. le trincee dove saranno poste le condotte per lo smaltimento delle acque chiarificate devono avere una pendenza minima, idonea allo scorrimento dell'acqua stessa (Delibera Ministero LL.PP. 04/02/1977);
30. ogni intervento deve essere eseguito in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica;
31. la società dovrà richiedere ed ottenere, preventivamente, la autorizzazione ai fini idraulici - ex RR.DD. 523-368/1904;
32. la società, ove necessario, dovrà richiedere ed ottenere, preventivamente, una nuova autorizzazione ai sensi del D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387;
33. la società dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;

COLLAUDO

La società dovrà depositare, relativamente all'invaso che costituisce ampliamento dell'esistente, il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Le relazioni tecniche di collaudo devono essere redatte, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE 1: Realizzazione dell'invaso e del sottofondo

- 1a. Verifica delle dimensioni dell'invaso;
- 1b. Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88 e s.m.i.);
- 1c. Verifica della stabilità geotecnica del fondo dell'invaso, mediante opportune prove in sito ed in laboratorio (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88 e s.m.i.);
- 1d. Verifica topografica delle quote di fondo e degli argini dell'invaso;
- 1e. Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE 2: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale

- 2a. Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili);

- 2b.** Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali);
- 2c.** Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali);
- 2d.** Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici);
- 2e.** Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera;
- 2f.** Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito);
- 2g.** Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate;
- 2h.** Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88 e s.m.i.);
- 2i.** Certificazione finale della idoneità delle barriere.

FASE 3: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale

- 3a.** Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali;
- 3b.** Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore;
- 3c.** Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere;
- 3d.** Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88 e s.m.i.) e della idonea disposizione delle membrane;
- 3e.** Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati);
- 3f.** Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei;
- 3g.** Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 200 metri lineari di saldatura effettuata;
- 3h.** Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime;
- 3i.** Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane;
- 3j.** Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili;
- 3k.** Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate;
- 3l.** Certificazione finale della idoneità della barriera.

FASE 4: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo

- 4a. Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore;
- 4b. Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera;
- 4c. Verifica delle caratteristiche mineralogiche e granulometriche dei materiali naturali impiegati (almeno n. 2 analisi) e della eventuale presenza di materiali indesiderabili;
- 4d. Verifica dello spessore dello strato di drenaggio (almeno n. 4 verifiche per ciascun lotto del nuovo vaso);
- 4e. Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative cisterne di raccolta nonché della piattaforma;
- 4f. Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata;
- 4g. Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- 4h. Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate;
- 4i. Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE 5: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee

- 5a. Certificazione finale che riporti tutti i dati conseguiti nell'esecuzione dei lavori secondo le specifiche tecniche di cui al paragrafo punti 3.2.1 a 3.2.6 del *“progetto per la prosecuzione del monitoraggio idrogeologico nell'area di B.go Montello, Latina ed ai dintorni, per la valutazione sulla diffusione degli inquinanti”* redatto dall'ARPA Lazio – Sezione di Latina.

FASE 6: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- 6a. Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera;
- 6b. Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione;
- 6c. Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico;
- 6d. Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole;
- 6e. Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE 7: Realizzazione delle opere di servizio

- 7a. Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso;
- 7b. Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale;
- 7c. Verifica della idoneità e della funzionalità nei nuovi impianti accessori - FASE 2;
- 7d. Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio;

- 7e. Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica;
- 7f. Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso;
- 7g. Verifica di tutte le opere di sbancamento, demolizione, ripristino e completamento delle nuove aree adibite allo stoccaggio del percolato; uffici; laboratorio di analisi; ricovero mezzi impianto di lavaggio;
- 7h. Verifica della idoneità e della funzionalità della pavimentazione;
- 7i. Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE 8: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- 8a. Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti.

GARANZIE FINANZIARIE

La prosecuzione dell'attività è subordinata all'aggiornamento, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie da presentare, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24.10.2008, per un importo pari a:

1. € 6.850.000,00 per l'esercizio della discarica;
2. € 8.772.550,00 per la post-gestione della discarica;

Le garanzie finanziarie potranno essere prestate, secondo le modalità di calcolo della stessa D.G.R., anche per singoli **lotti funzionali**, moltiplicando la capacità utile del lotto per € 5,00 e aggiungendo a tale valore la somma di € 60,00 per la superficie in [mq] dell'area del lotto.

Qualora la società ne abbia i requisiti, potrà tener conto della previsione di cui alla lettera h) del comma 3 dell'art. 210 del D.Lgs 152/06.

CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE NUOVE OPERE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

- 34. per quanto non riportato nel presente atto, dovrà attenersi a quanto richiamato nel decreto del Commissario Delegato n. 34/07;
- 35. fermo restando quanto sopra riportato, dovrà comunicare, con almeno 20 giorni di anticipo, la messa in esercizio delle nuove opere alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio;
- 36. nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;

- 37.** la messa in esercizio delle nuove opere è subordinata al collaudo delle stesse e alla presentazione delle garanzie finanziarie di legge. In ogni caso l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo invaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
- 38.** dalla data di adozione del presente provvedimento, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà trasmettere una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Latina;
- 39.** entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
- 40.** dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
- 41.** dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;
- 42.** dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare per quanto attiene la discarica dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del biogas e del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;
- 43.** ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 44.** al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 45.** dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- 46.** dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia di Latina, all'Arpa Sezione Provinciale di Latina ed al Comune di Latina eventuali incidenti ambientali

occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

- 47.** dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia dell'invaso attualmente in coltivazione che del nuovo invasore, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
- 48.** dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;
- 49.** dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, dovrà garantire, per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;
- 50.** a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- 51.** ha l'obbligo di versare il Benefit Ambientale, anche per gli invasi in corso di coltivazione, ogni **3 mesi** al Comune di Latina, ai sensi dell'art. 29 comma 2 della l.r. 27/98 e del Decreto Commissariale n. 15/05, e di darne evidenza alla Regione Lazio;
- 52.** dovrà adempire al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs 81/08, durante tutte e fasi di lavorazione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

Ai fini della gestione della discarica ed in particolare del nuovo invaso il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1. Condizioni per la gestione dei rifiuti – Nuovo invaso
- A2. Tariffa di accesso in discarica
- A3. Gestione del biogas
- A4. Gestione del percolato
- A5. Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia – autorizzazione allo scarico
- A6. Acque sotterranee
- A7. Controllo meteo climatico
- A8. Capping e piano di ripristino ambientale
- A9. Gestione post operativa

- B Rumore
- C Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

Descrizione dell'attuale assetto della discarica (attività IPPC Codice 5.4)

L'impianto di discarica è localizzato nel Comune di Latina, località Borgo Montello (LT). Il terreno in uso alla società IND.ECO. s.r.l., ricade nella tavoletta "Borgo Sabotino", F. 158 II N.O, ed è compreso nel Foglio Catastale n° 21 ed in particolare, riguarda le particelle n° 214, 44, 87, 149, 162, 168, 171, 199, 201, 203, 204, 208, 209, 206, 211, 216, 217; inoltre è compreso nel Foglio Catastale n°22 alle particelle n° 207, 9, 112.

L'area oggetto del bacino "S8" si colloca nel settore costiero del Lazio centro meridionale nella zona di Nord-Ovest della Provincia di Latina, lungo il fiume Astura.

Il sito del nuovo invaso è ubicato nel Comune di Latina, in località Borgo Montello, censito al catasto al foglio n. 21, con le particelle 44-87-162-168-171-217e stralcio di C.T.R. Sc. 1:10.000 sezione n. 400100 – B.go Bainsizza.

La superficie totale dell'impianto è descritta come segue:

<i>Totale</i>	<i>Coperta</i>	<i>Scoperta pavimentata</i>	<i>Scoperta non pavimentata</i>
circa 43,7 ettari	circa 0,35 ettari	circa 1,25 ettari	circa 42 ettari

Dei circa 41 ettari, oltre 16 ettari sono perimetrati da rete metallica all'interno dei quali sono stati realizzati i bacini per la messa a dimora dei rifiuti e le strutture a servizio delle attività.

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (G.U. n. 201 del 30 agosto 2005) è classificata come: **discarica per rifiuti non pericolosi**.

La discarica è stata realizzata a seguito degli atti autorizzativi riportati nella seguente tabella, dove vengono indicate le volumetrie autorizzate e lo stato attuale dei bacini:

Autorizzazione	Bacino	Volumetrie autorizzate	Stato
Ordinanza 855 del 28/09/90 del Presidente della Giunta Regionale Lazio	S4	1.863.000 mc circa	Esaurito
Provvedimento Regionale n°1039 del 08/11/90			
Ordinanza 131 del 28/02/91 del Presidente della Giunta Regionale Lazio			
Ordinanza n. 575 del 04/11/91 del Presidente della Giunta Regionale del Lazio			
Ordinanza n°159 del Presidente della Giunta Regionale Lazio del 01/06/92.			
Regione Lazio - nota n°5560 settore 70, del 26/11/96			
Ordinanza n°4 del Presidente della Giunta Regionale Lazio del 30/01/98.	S5 I e S5 II	855.552 mc	Esaurito
Deliberazione della Regione Lazio n°3903 settore 70, del 29/07/98			
Autorizzazione 26.01.1999 con Delibera n° 200 della Giunta Regionale del Lazio			
Ordinanza n°46 del Presidente della Giunta Regionale Lazio del 01/10/2001	Raccordo Funzionale del bacino S5 al bacino S4	197.000 mc	Esaurito
Determinazione n° 657/01 del 08/05/2001 del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio			
Determinazione n° 92/02 del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio			
Ordinanza n°1 del 24/02/2003 dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio			
Decreto n° 34/03 del 18/04/2003 dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio	Bacino S4 - Ripristino quote (seconda attivazione)	395.564 mc	Esaurito
Decreto n° 25/05 del 31/03/2005 del Commissario delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani per la Regione Lazio.	Bacino Ecotecnica	380'000 mc	Esaurito
Decreto n° 34/07 del 18/04/2007 del Commissario delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani per la Regione Lazio	“ Raccordo del Bacino già Ecotecnica al Bacino denominato S4”	350.000 mc	Esaurito
Det. Dirigenziale n. A3769 del 27/10/2008	Sopraelevazione “Raccordo del Bacino già Ecotecnica al Bacino denominato S4”	63.000 mc	In corso di coltivazione

A1.CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – NUOVO INVASO

Una volta realizzato, la società dovrà gestire il nuovo e distinto invaso nel rispetto di quanto di seguito riportato.

Categoria: discarica per rifiuti non pericolosi

Capacità utile totale: 700.000 mc su una superficie pari a 54500 mq. divisa in 4 lotti equivalenti (ogni lotto avrà un volume pari a circa 175.000 mc ed insisterà su una superficie pari a circa 13625 mq).

Quantità di rifiuti smaltibili: 630.000 tonnellate circa.

La società potrà accettare presso l'invaso in questione i rifiuti già autorizzati con Decreto Commissariale 34/07 che di seguito si riportano:

- rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani provenienti da tutti i Comuni della Provincia di Latina escluso il Comune di Latina: Aprilia, Campodimele, Bassiano, Cisterna di Latina, Castelforte, Fondi, Cori, Gaeta, Formia, Lenola, Itri, Minturno, Maenza, Norma, Monte San Biagio, Ponza, Pontinia, Prossedi, Priverno, Roccamassima, Roccagorga, Santi Cosma e Damiano, Roccasecca dei Volsci, San Felice Circeo, Sabaudia, Sezze, Sermoneta, Sperlonga, Sonnino, Terracina, Spigno Saturnia, Ventotene;
- i rifiuti non pericolosi riportati nella seguente tabella, fino al limite massimo del 30% della capacità totale, purché provenienti, secondo il principio di prossimità, prevalentemente da impianti localizzati all'interno del territorio provinciale o che dimostrino che non vi siano impianti idonei, in termini di distanza, più vicini rispetto a quello in questione. Le restanti quote dovranno essere utilizzate, esclusivamente, per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dai Comuni della Provincia di Latina escluso il Comune di Latina.

CER	Descrizione
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 04	Rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)
02 02 02	Scarti di tessuti animali
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 02 04	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio pulizia e sbucciatura centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti dall'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi dal trattamento degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione

02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
07 02 13	rifiuti plastici
15 01 01	imballaggi in carta e cartone (*)
15 01 02	imballaggi in plastica (*)
15 01 03	imballaggi in legno (*)
15 01 05	imballaggi in materiali compositi (*)
15 01 06	imballaggi in materiali misti (*)
15 01 09	imballaggi in materiale tessile (*)
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (*)
16 01 03	Pneumatici fuori uso (**)
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani.
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08 01	vaglio
19 08 05	fanghi di trattamento delle acque reflue urbane
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01 (limitatamente ai terreni)
20 02 03	Altri rifiuti biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti dei mercati

(*) purché non provenienti da rifiuti di raccolta differenziata, e comunque non recuperabili.

(**) da utilizzare solo nei limiti riportati dall'art. 6 comma 1 lettera o) del D.Lgs. 36/2003, ovvero, ad esclusivo uso di materiale di ingegneria, e, nel caso in questione, per la salvaguardia e protezione dei manti in P.E.A.D. impermeabilizzati e costituenti la barriera sigillante di fondo.

20 03 03	Residui di pulizia delle strade
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	Rifiuti ingombranti
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

Le attività di conferimento dei rifiuti urbani dovrà essere in ogni caso, considerata attività principale, evasa la quale, il gestore potrà ricevere i rifiuti speciali autorizzati. In nessun caso, le attività di conferimento dei privati, dovranno interferire negativamente sul servizio svolto.

I rifiuti delle famiglie 20 e 15 potranno essere portati a smaltimento solo se gli stessi non provengano dal circuito della raccolta differenziata.

I fanghi potranno essere conferiti in discarica se resi stabilizzati e palabili.

Lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra, dovrà avvenire nel rispetto di quanto riportato, relativamente alle discariche per rifiuti non pericolosi, nel D.M. 3 agosto 2005 – *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*.

La società potrà accettare i rifiuti di cui sopra ove risultino conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel decreto 3 agosto 2005.

Operazioni di Gestione autorizzate presso la discarica

D1: Deposito sul o nel suolo

D15: Deposito preliminare c/proprio limitatamente al percolato prodotto prima dell'avvio ad impianti di trattamento autorizzati

Prescrizioni:

53. la Società dovrà effettuare con cadenza mensile la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.Lgs. 36/03;

54. l'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988, come modificato dal D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le Costruzioni, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti;

55. le verifiche analitiche, da parte del detentore, della conformità dei **rifiuti speciali** ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs 36/03, dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito in occasione:

A del primo conferimento;

B successivamente, cadenza annuale;

C ogni qualvolta intervengono modifiche sostanziali del processo di produzione tali da variare il tipo e le caratteristiche del rifiuto stesso; I campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi. Restano in ogni caso fermi gli obblighi del gestore richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 36/03;

56. la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso, deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;
57. il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;
58. dovrà essere verificata, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M.LL.PP. del 01/03/1988, come modificato dal D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche delle Costruzioni, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
59. la società per quanto riguarda il codice CER 16.01.03, in conformità con la vigente normativa, potrà immettere in discarica, per il solo uso sopra descritto, pneumatici fuori uso che abbiano diametro esterno inferiore a 1400 mm., e non dovrà assolutamente immettere in discarica pneumatici di biciclette;
60. le operazioni di scarico, scarico e movimentazione, dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione di polveri, anche attraverso l'utilizzo di barriere mobili poste in direzione dei recettori limitrofi, inoltre la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrne l'innalzamento;
61. dovrà essere comunque garantito il contenimento della produzione di polveri nelle piste interne attraverso umidificazione mediante aspersione nei mesi estivi e, in ogni caso, in concomitanza di periodi siccitosi;
62. lo scarico dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati in strati sovrapposti, compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30% anche al fine di favorire il recupero immediato della discarica. In ogni caso, dovranno essere realizzate pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
63. a fine giornata la società dovrà procedere alla copertura dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche;
64. qualora necessario ed in ogni caso con cadenza bimestrale, la società dovrà effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;

65. il personale addetto alle operazioni di smaltimento deve essere formato sia tecnicamente che professionalmente in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo dei rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale in funzione del rischio valutato;
66. la viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
67. nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale;

A2.TARIFFA DI ACCESSO IN DISCARICA

Per quanto riguarda la tariffa di accesso in discarica, resta fermo quanto riportato nel Decreto n.25/2005. La stessa dovrà essere opportunamente aggiornata secondo gli indici I.S.T.A.T. di riferimento.

La tariffa definitiva, per il lotto in questione, verrà determinata e approvata dalla Regione Lazio secondo le modalità di calcolo previste dalla D.G.R. 516/2008.

A3.GESTIONE DEL BIOGAS

La linea tecnologica per captazione del biogas, prodotto dalla degradazione anaerobica dei rifiuti, già esistente ed autorizzata con Decreto n. 34/07 dovrà essere implementata con ulteriori pozzi ubicati secondo una maglia regolare non superiore ai 25-30 m, tale da coprire l'intero volume della discarica.

Il sistema di captazione sarà completato da:

- linee secondarie di trasporto, una per ogni pozzo;
- n. 2 stazioni di regolazione;
- n. 5 separatori di condense;
- n.1 centrale di estrazione e combustione biogas.

Ciascun pozzo verticale verrà scavato con trivella o alternativamente, quando necessario, con benna mordente e realizzato con un diametro di circa 1000 mm così da permettere l'installazione dell'elemento di captazione costituito ad una sonda in PEAD PN6 Ø 200 mm, annegata in una colonna filtrante in ghiaietto (Ø =30÷70 mm) di materiale non calcareo.

L'interasse medio dei pozzi sarà pari a circa 35 m (maglia quadrata e raggio di influenza dei singoli pozzi pari a 25 m).

Ogni singolo pozzo di raccolta biogas sarà collegato da una singola linea secondaria in PEAD (Ø =110 mm) sino alla stazione di regolazione (SR), (vedi tavv. 8.0 e 9.0 – Gen.2008). Sono previste complessivamente 2 SR aggiuntive.

Le 2 SR, poste entrambe a Sud della discarica, saranno collegate alla nuova centrale di estrazione e combustione posta a nord ovest dell' invaso "S8" (vedi Tav. 8.0 – Gen.2008). Tale anello, definito linea principale di collettamento, sarà costituito da tubazioni in PEAD PN 6 Ø 250/200 mm.

Lungo questo anello saranno collocati appositi separatori ciclonici di condensa in PEAD. La centrale di estrazione sarà costituita da due turbo-aspiratori centrifughi multistadio con portata pari a 750 Nmc/h ognuno, e prevalenza 2.700 mm H₂O.

Per quanto riguarda la combustione del biogas raccolto, in funzione della stima della potenzialità produttiva dell'invaso "S8" e ponendo pari a circa 15 mc/h la portata nominale per pozzo, stimata in funzione della massima recuperabilità prevista nel periodo di picco della produzione, cioè quando verrà realizzato tutto l'impianto di captazione, si otterrà una produzione oraria di circa 420 mc.

Prescrizioni:

- 68.** il gestore dovrà garantire la massima efficienza di captazione e conseguente utilizzo energetico del biogas; a tal fine il sistema di estrazione dovrà essere tenuto sempre sotto controllo al fine di consentire la sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile;
- 69.** con cadenza annuale dovrà essere effettuato uno studio sulla presenza del gas di discarica al di fuori della discarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento;
- 70.** il gestore dovrà monitorare il gas di discarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, inoltre, con cadenza mensile, monitorare i seguenti parametri CH₄, CO₂, O₂ e con cadenza semestrale i seguenti parametri: H₂, H₂S, Polveri totali, NH₃. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;
- 71.** con cadenza semestrale per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, il gestore dovrà procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;

A4.GESTIONE DEL PERCOLATO

Il sistema di drenaggio del percolato posto sul fondo del nuovo invaso di discarica, sarà costituito da una rete ramificata di collettori in HDPE Ø 160 PN10 – micro fessurati (vedi tav. 5.0). Ciascuna tubazione verrà coperta da uno strato di ghiaia non calcarea (silicea), di pezzatura 30÷70 mm, di spessore pari a 30 cm e di circa 100 cm di larghezza, immersa nello strato drenante di fondo costituito da materiale minerale naturale (sabbia), previa interposizione di geotessile pesante con funzione di protezione.

Oltre a quanto autorizzato con Decreto n. 34/07 il gestore dovrà realizzare n°4 pozzi di raccolta Ø 800 in HDPE posti obliqui ai quattro angoli dell'invaso di discarica.

L'appoggio alla base del pozzo verrà realizzato con soletta in c.a. di dimensioni pari a 2,0x2,0x0,30 m posizionata tra lo strato di argilla ed il manto in HDPE.

La protezione della geomembrana di fondo verrà assicurata attraverso l'interposizione di un geotessuto e da ulteriori manti di protezione.

Sulla parete della vasca il pozzo sarà appoggiato almeno un controtelo in PEAD, dello stesso tipo della geomembrana impermeabile, della larghezza di circa 3 m.

La stabilità all'oscillazione del pozzo verrà garantita mediante idoneo fissaggio.

Il sollevamento sarà effettuato con elettropompa sommersa ad azionamento automatico; il sistema sarà provvisto anche di segnale d'allarme per pompa "guasta" (intervento della protezione magnetotermica). La pompa è dotata di tre interruttori di livello e relative sicurezze secondo norme:

- Il primo per lo stacco, in modo da impedire la marcia a secco, posto a circa 30 cm dal fondo del pozzo;
- Il secondo per l'attacco, posto a circa 90 cm dal fondo del pozzo, quota corrispondente al piano di posa del tubo di dreno;
- Il terzo per l'allarme di massimo livello, posto a circa 100 cm dal fondo del pozzo.

Tutti i contatti d'allarme, compreso quello per mancanza d'alimentazione elettrica, saranno riportati nel quadro generale e attiveranno la segnalazione luminosa, consentendo un rapido intervento per la sostituzione della pompa o la riparazione dell'impianto.

Il percolato verrà poi regolarmente convogliato, tramite tubazioni interrate, a n°2 nuovi serbatoi in vetroresina da 160 mc cadauno, per il contenimento provvisorio, debitamente posizionati all'interno di una vasca di contenimento in C.A, o alle vasche volano, già a disposizione della IND.ECO s.r.l. e regolarmente autorizzate per il deposito preliminare. Successivamente, il percolato verrà sistematicamente, prelevato ed inviato al trattamento presso impianti autorizzati.

I serbatoi sono posizionati entro una vasca in cemento armato, resa impermeabile, che eviterà, in caso di accidentale sversamento del percolato dai serbatoi, che lo stesso venga a contatto con l'area circostante.

La vasca avrà una capacità pari a circa 360 mc; valore ampiamente superiore, per ragioni di sicurezza, ad 1/3 della capacità di accumulo dello stoccaggio (110 mc) e a quella di entrambi i serbatoi (320 mc).

Prescrizioni:

72. i serbatoi dovranno essere dotati di:

- a. contatori di portata;
- b. indicatore di livello esterno;
- c. accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze;
- d. scale, passerelle, passo d'uomo e parapetti;
- e. scarico di fondo;
- f. sfiato libero munito di filtro a carbone attivo per la normale respirazione del serbatoio legata sia ai movimenti dovuti all'escursione termica, sia alle fasi di carico/scarico della materia prima;
- g. valvole a sfera (o a globo) di intercettazione sulle tubazioni di movimentazione del percolato;

73. la società dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza mensile la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

74. con cadenza trimestrale, e ogni volta l'impianto di smaltimento successivo lo richieda, il gestore dovrà misurare ed analizzare, ai fini della caratterizzazione del percolato, i parametri e le sostanze richiamate nella tabella 5 al D.M. 3 agosto 2005. Le misure ed analisi dovranno, inoltre essere accompagnate dalla composizione del rifiuto o dalla caratterizzazione analitica dello stesso;
75. la società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;

A5.ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Il sistema scelto per la realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche insistenti su tutti i bacini di proprietà della IND.ECO s.r.l., è costituito da una serie di pendenze, arginature, canaline, embrici e tubazioni che convogliano tali acque in due condotte principali, denominate "condotta Nord" e "condotta Sud", prima del loro scarico nel recettore naturale (Fiume Astura).

L'intera rete di captazione ed allontanamento delle acque meteoriche per il nuovo bacino "S8" sarà così composta:

- una scolina perimetrale in terra di forma trapezia realizzata in sommità e suddivisa in tratti di lunghezza pari in media a circa 20 m- dimensioni (0.30+0,70)*0.50 m;
- un sistema di canalette a sezione rettangolare realizzate con embrici in cls prefabbricato e vibrato - dimensioni 0.40*0.10 m - in cui confluisce ogni tratto della scolina perimetrale. Tali embrici convogliano le acque meteoriche da quota 33,75 a quota 20 m s.l.m.;
- canalette in cls di forma circolare e semicircolare di diametro pari almeno a 0.3 m poste alla base delle scarpate rispettivamente per la raccolta delle acque di sgrondo e per l'attraversamento delle piste a quota 31, 27 e 20 m s.l.m.;
- un canale - dimensioni (0.30+0.80)*0.60m - a sezione trapezia realizzato in cls che fascia il piede della scarpata lungo il perimetro esterno della discarica.

Tale rete di raccolta confluisce tutta l'acqua meteorica captata, nel collettore già presente denominato "condotta Sud", dopo aver attraversato i due pozzetti di campionamento. Lo scarico avviene, come sopra già menzionato, nel recettore naturale (Fiume Astura).

Le acque meteoriche (di prima pioggia – MI1 e MI2) provenienti da strade, piazzali e impianti accessori, sono convogliate, per il tramite di un sistema di condotte dedicato, alle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, che svolgono anche la funzione di disoleatore e sedimentatore. Le acque meteoriche successive ai primi 5 mm di precipitazione, saranno riversate direttamente nel fiume Astura.

Fermo restando quanto previsto dal Decreto n. 34/07, la società, una volta realizzati gli interventi su richiamati, è autorizzata agli scarichi delle acque meteoriche di ruscellamento e di prima pioggia come segue.

MI1

Coordinate U.T.M. 33 ED 50 : X = 4595390 Y = 2332940

Provenienza contaminazione: presenza discarica

Superficie dilavata mq: 90.000

Tipo superficie: copertura discarica

Recettore: fiume

Nome recettore: Astura

Sistema trattamento: nessuno

MI2

Coordinate U.T.M. 33 ED 50 : X =4594870 Y = 2332285

Provenienza contaminazione: presenza discarica

Superficie dilavata mq: 350.000

Tipo superficie: copertura discarica

Recettore: fiume

Nome recettore: Astura

Sistema trattamento: nessuno

Per tali acque, prima dell'immissione nel corpo recettore, la società dovrà procedere alla verifica, tramite prelievo, nei rispettivi pozzetti di campionamento, ubicati come nella planimetria allegata all'elaborato Integrativo Tav. 5.0 Ottobre 2008, richiesto dalla Provincia di Latina con nota prot. n. 58591 del 10/09/2008 e secondo le modalità richiamate nel Decreto 34/07.

Con atto di rinnovo autorizzativo allo scarico delle "acque reflue domestiche" emesso della Provincia di Latina con nota prot. 37359 del 29/06/2006, la società è stata autorizzata allo scarico delle acque reflue civili depurate, all'interno del circuito delle acque meteoriche, presso il seguente scarico parziale:

AD1

Coordinate U.T.M. 33 ED 50 : X =4595120 Y = 2334020

tipologia: USO DOMESTICO

frequenza: CONTINUA

portata media giornaliera: 3,6 mc/g

portata media annua: 1296 mc/anno

Prescrizioni:

76. le vasche di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovranno essere svuotate entro le successive 24 ore;
77. la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
78. la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

79. la società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
80. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
81. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

A6.ACQUE SOTTERANEE

82. La società dovrà attenersi a tutto quanto previsto e prescritto dal “*progetto per la prosecuzione del monitoraggio idrogeologico nell'area di B.go Montello, Latina ed ai dintorni, per la valutazione sulla diffusione degli inquinanti*” allegato al presente atto;
83. il monitoraggio delle acque sotterranee e del Fiume Astura deve essere realizzata secondo le specifiche emanate dall'Area Servizio Idrografico e Mareografico della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio; in particolare dovranno essere monitorati almeno 4 pozzi scelti in modo da controllare che l'assetto piezometrico attuale non vari nel tempo; qualora questo si verificasse dovrà essere rivista la scelta dei pozzi utilizzati per il monitoraggio qualitativo;

A7.CONTROLLO METEO CLIMATICO

84. il gestore dovrà mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;
85. il gestore dovrà procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

DATI METEOCLIMATICI	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Evaporazione	Giornaliera
Umidità atmosferica	Giornaliera
Barometria	Oraria

A8.CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

- 86.** nella realizzazione della copertura superficiale finale del nuovo invaso, la società dovrà attenersi a quanto richiamato nel progetto sopra approvato. Al fine di ridurre la produzione di percolato, la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento;
- 87.** Il gestore dovrà attuare, a chiusura della discarica, il piano di ripristino ambientale secondo le indicazioni riportate nel progetto approvato ed in particolare nella Tavola 9.0 – Ott. 2008 –Opere di Rinaturalizzazione;
- 88.** la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore dovrà avvenire, prioritariamente, utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
- 89.** il gestore dovrà provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
- 90.** nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale il gestore dovrà procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
- 91.** Durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;

A9. GESTIONE POST OPERATIVA

Per quanto riguarda i lotti esauriti, presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare sono legati principalmente al quantitativo di percolato estratto, ai lavori di manutenzione del sistema di copertura e recupero ambientale, alla disinfestazione, nonché al monitoraggio delle acque sotterranee.

Prescrizioni:

- 92.** la società, in fase di post-gestione dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;

93. dopo la chiusura della discarica il gestore dovrà garantire la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 30 anni;
94. per tutto il periodo in questione il gestore dovrà garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
95. dovrà, inoltre, verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso;
96. a far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti;
97. dopo la chiusura della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;
98. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio – Sezione Provinciale di Latina, alla Provincia di Latina e al Comune di Latina, una Relazione semestrale, a decorrere dal 31 gennaio 2010, **per i bacini di discarica già esauriti – “S4”, “S5”, “Raccordo funzionale del bacino S5 al bacino S4” e “Ecotecna”,** contenente:
- a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di sorveglianza e controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	Temperatura atmosferica [°C]
Temperatura delle acque di falda [°C]	Presenza di eventuali fasi libere separate
Potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	Portata di campionamento
Nome o sigla dell'operatore	Profondità di campionamento
Condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	Aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc..)
Durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	Metodo dettagliato di conservazione del campione

- b) le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere

- accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione;
- c) i dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica;
 - d) le analisi delle acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping), effettuate con **cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati nell'Allegato V Tabella 3 Parte III del D.Lgs 152/06;
 - e) in caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Latina, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Latina ed al Comune di Latina, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza;
 - f) il quantitativo di **percolato** prodotto **mensilmente** da ciascun settore della discarica;
 - g) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuato con **cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri e modalità stabiliti al paragrafo 14 del Decreto Commissariale n. 34/07;
 - h) le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del gasd presenti, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione dei seguenti parametri:
CH₄, CO₂, H₂S, NH₃ composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno;
 - i) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto;
 - j) il rilievo topografico dell'intera area, effettuato **con cadenza minima semestrale**, per i primi tre anni a decorrere dal 31 gennaio 2010 e **successivamente annuale** per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

99. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio – Sezione Provinciale di Latina, alla Provincia di Latina e al Comune di Latina, una **Relazione semestrale**, a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il bacino “*Raccordo del Bacino già Ecotecnica al Bacino denominato S4*” e nuovo invaso secondo quanto indicato nel precedente punto 98;

100. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio – Sezione Provinciale di Latina, alla Provincia di Latina e al Comune di Latina, una **Relazione annuale**, a decorrere:

- dal 31 gennaio 2010, per i lotti già esauriti;
- dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il bacino “*Raccordo del Bacino già Ecotecnica al Bacino denominato S4*” e del nuovo invaso “*S8*”,

contenente:

- a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima annuale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 98 del presente atto;
- b) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
- c) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfezione e derattizzazione dell'area;
- d) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
- e) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
- f) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
- g) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
 - temperatura come media mensile;
 - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;
 - umidità atmosferica come media mensile.

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa;

- h) una relazione inerenti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008, da effettuare con cadenza minima annuale almeno per un anno dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente presso il terzo e quarto lotto della discarica.

B RUMORE

La società dovrà rispettare i seguenti limiti di accettabilità del rumore in accordo con quanto previsto dal Decreto n. 34/07:

Rumore Limiti di accettabilità stabiliti dal D.P.C.M. 1/03/91 come da pianificazione comunale	
Classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto:	V
Limiti di accettabilità	Leq (dBA) 65 (giorno) 55 (notte)
Impianto a ciclo produttivo (discarica)	<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no
Impianto a ciclo produttivo (impianto biogas)	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no

Prescrizioni:

- 101.** in merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
- 102.** dovrà essere garantito un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
- 103.** dovrà eseguire, al fine di verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte, campagne di monitoraggio del rumore durante il normale esercizio delle attività di conferimento, ed individuare, in caso di eventuali criticità che si dovessero riscontrare, le modalità per una loro completa risoluzione. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Latina;
- 104.** dovrà rispettare tutte le altre condizioni legislative attualmente vigenti nel territorio in questione, anche se non richiamate nelle precedenti prescrizioni.

C MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscite di percolato e biogas, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)